

di Chiara Boncompagni

DA FNOVI YOUNG

L'attenzione verso gli animali domestici è aumentata negli ultimi anni; stiamo assistendo alla strumentalizzazione di questo nuovo campo di interesse da parte dei Media.

Sono diventati pane quotidiano la discussione sul costo del farmaco, i sistemi di macellazione e lavorazione delle carni, l'alimentazione dei pets e l'educazione degli stessi.

La strumentalizzazione da parte di figure non competenti è dovuta alla banalizzazione dell'alterità animale, attraverso devianze del rapporto con lo stesso, che portano l'educatore, il tolettatore, il volontario dei rifugi, l'attivista animalista, o semplicemente l'interessato proprietario, ad autoarrogarsi capacità e specialità, che arrivano persino a consentire agli stessi di definirsi competenti in materia animale, complici internet, corsi e siti di divulgazione, tutto questo a discapito della reale figura di competenza, quale è il medico veterinario.

Questo accade per tutte le materie di nostra competenza: mediche, comportamentali, alimentari e del benessere animale. Accade infatti che il medico veterinario, che per qualifiche, studi e pratiche dovrebbe essere la figura di riferimento, venga considerato un opinabile dispensatore di consigli, ai quali non sempre è dato credere.

Da dove nasce il problema? Forse dalla difficoltà di conciliare il valore del paziente con la strumentalizzazione dell'emozione e del sentimento che altri sanno utilizzare al meglio?

Si giustifica così l'impennata delle vendite per il "vestiario" animale, il proliferare del business degli ossequi alle amate spoglie del pet, delle toelettature e del mondo del pietismo pseudoanimalista. Riuscire a veicolare il valore di un animale, sia economico che tale in quanto soggetto, deve passare anche e soprattutto attraverso la valorizzazione di chi se ne occupa, sia clinicamente che dal punto di vista del be-

"TANTE MASCHERE E POCHI VOLTI"

Il valore del medico veterinario ed il valore della salute.

nessere in allevamento: il medico veterinario nella sua pratica quotidiana.

Non si può confondere l'amore con il rispetto e l'etica, e non si può pretendere che una professione venga considerata al soldo dell'emotività.

La veterinaria è medicina seria prima che passione, è lavoro remunerato prima che pietismo in saldo.

"Il medico pietoso rende la piaga purulenta".

Forse è giunto il momento di abbandonare la strada della supponenza, del "guarda e passa": è il caso che il medico veterinario assurga al ruolo che gli spetta e che si faccia rispettare.

Parlare di benessere senza interpellare colleghi qualificati e capaci è NON parlare di benessere animale, ma solo fare chiacchiere da bar.

Lasciare il farmaco veterinario in bocca a Vespa, o a una lista di discussione sui social senza capire il motivo di quel costo e della legge che lo regola, accusando i colleghi professionisti di

lucro grave, è gettare fango sui sacrifici di tutti noi e svilire la professione nel suo insieme.

Piazzare addestratori pseudocomportamentalisti come Cesar Millan in televisione, proponendo un "fantomatico" esempio di cinofilia, vuol dire rinnegare l'impegno e le moderne evidenze scientifiche sul benessere e il comportamento. Presentare reportage tendenziosi in prima serata, millantando una possibile collusione del professionista al soldo delle ditte mangimistiche e farmaceutiche è al limite della diffamazione.

La risposta a tutto ciò potrebbe essere contestualizzare le buone pratiche al duemilaquindici, ma anche l'interagire e il confrontarsi con spettatori e attori di questo variegato mondo, affinché capiscano e sappiano che il valore del loro e altrui animale, della loro salute e della loro alimentazione, deve passare necessariamente attraverso NOI professionisti. ■

UNA RELAZIONE PER IL FUTURO

Savona, 29 novembre 2015

Antonella Di Cunzolo è la vincitrice del concorso "Una relazione per il Futuro", indetto dall'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Savona in memoria dei colleghi scomparsi.

Rivolto ai giovani colleghi under 35, il concorso ha visto la partecipazione di Medici Veterinari di tutta Italia, i quali sono stati chiamati a realizzare lavori di clinica medica o chirurgia dei piccoli animali.

La collega è stata premiata dal presidente di Fnovi Young Nicola Barbera, il quale ha sottolineato come sia necessario che in tutta Italia si prenda esempio da Savona in quanto a iniziative di sostegno verso i giovani colleghi meritevoli.

